



Alla c.a. **Ecomar Italia S.p.a.**

e p.c. ARPAT – Dipartimento di Livorno
Settore Autorizzazione Rifiuti
Comune di Collesalvetti

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006, art. 6 commi 9 e 9 bis; legge regionale 10/2010, art. 58. Richiesta di parere in merito al progetto di modifiche previste per l'impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, ubicato in Via Pisana Livornese Nord 9 a Collesalvetti (LI). Proponente: ECOMAR Italia S.p.A – Nota di risposta

L'attività della ECOMAR Italia S.p.A. presso l'installazione sita in Via Pisana Livornese Nord 9 a Collesalvetti (Li) consiste nello stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Nello specifico l'impianto esegue il trattamento chimico – fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi allo stato liquido e fangoso pompabile.

L'impianto è autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 6601 del 03/04/2023, a seguito di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Livorno con A.D. n. 52 del 21/03/2014.

Nel 2019 il proponente ha presentato istanza di VIA in ottemperanza dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010, in occasione del riesame, con valenza di rinnovo dell'AIA; il procedimento di valutazione ha avuto per oggetto l'allora esistente installazione e una modifica per installazione di un nuovo serbatoio di stoccaggio fanghi pompabili e di una nuova filtropressa; la Giunta Regionale ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale con Deliberazione del 23 dicembre 2019, n. 1615.

In data 23/05/2022, con nota prot. n. 211270, il proponente ha trasmesso un'istanza ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010 per la valutazione della modifica relativa all'installazione di tre serbatoi separati per la gestione dei fanghi pompabili, ciascuno della capacità di 35 m³, al posto di un unico serbatoio da 70 m³, che era stato previsto nel progetto presentato ai fini della VIA del 2019; il suddetto progetto di modifica era scaturito dalla discussione della conferenza di servizi indetta per il rilascio del rinnovo dell'AIA. Lo scrivente Settore VIA, con nota del 15/06/2022, prot. n. 245599, aveva deciso che il progetto di modifica non fosse sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

L'installazione di Via Pisana Livornese Nord n. 9, nel Comune di Collesalvetti (LI), rientra tra le categorie progettuali di cui in Allegato III, alla Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006, alla lettera m) *“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”* e l'attività ivi esercitata ricade, altresì, nelle categorie di cui in Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006, ai punti seguenti:

- 5.1. “recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico;
- 5.3 a) Lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità di oltre 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ..omissis: 2) trattamento fisico-chimico;



- 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale di oltre 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono stati generati i rifiuti.

In data 09/11/2023, con nota prot. n. 0508777, ECOMAR Italia S.p.A. ha trasmesso istanza di valutazione ai sensi dell'art.58 della L.R. 10/2010 della non sostanzialità delle seguenti modifiche all'installazione in esercizio:

1) sostituzione del Serb. 6 (S6) fuori terra da 100 mc

Sostituzione dell'esistente serbatoio vetusto S6 fuori-terra (linea 1), della capacità di 100 mc, con due nuovi serbatoi fuori-terra (S6a e S6b) in vetroresina di capacità complessiva uguale a S6. Il bacino di contenimento attualmente presente a supporto del Serb. 6 risulta idoneo anche per il contenimento dei due nuovi serbatoi, non variando il volume complessivo. I nuovi serbatoi S6a e S6b, al pari dell'esistente S6, saranno dotati di allarmi e misuratori di livello in conformità con quanto previsto dalla BAT19 lettera d) e saranno inoltre entrambi collegati ad un sistema di contenimento delle emissioni diffuse; gli sfiati saranno collegati ad un filtro a carboni attivi dedicato all'abbattimento del contenuto organico delle arie esauste in uscita dal serbatoio.

L'installazione dei due nuovi serbatoi prevede una fase di cantierizzazione: durante lo svolgimento dei lavori, al fine di non interrompere le attività di lavorazione della linea 1 (ovvero la linea di lavorazione maggiormente utilizzata), sarà utilizzato il serbatoio 5A, avente capacità pari a 100 mc, autorizzato allo stoccaggio dei reflui trattati non pericolosi provenienti dalla linea di lavorazione 2; durante la fase di dismissione del serbatoio 6, quindi, è prevista la sospensione dell'attività della linea 2.

2) variazione di destinazione d'uso del serb. 1 (fuori terra da 500 mc)

Il serbatoio 1 allo stato attuale è utilizzato per il deposito dei rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto destinati all'attività D9 nella linea di lavorazione 1.

La richiesta prevede il cambio di destinazione del serbatoio 1, dal deposito di rifiuti (attività D9) allo stoccaggio preliminare di rifiuti liquidi non pericolosi destinati alla linea 3 (attività D15); nel serbatoio 1 potranno essere stoccati quindi i rifiuti già autorizzati dall'AIA vigente per operazioni D15.

3) variazione dei quantitativi istantanei per il Deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi

Il progetto valutato nel procedimento di VIA postuma, prevedeva uno stoccaggio istantaneo complessivo per attività D15/R13 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a 150 t; il progetto di modifica presentato prevede la variazione della sola quantità autorizzata allo stoccaggio istantaneo D15/R13 di rifiuti non pericolosi come meglio indicato nella sotto riportata tabella fornita dal proponente:

STATO ATTUALE		STATO MODIFICATO	
OPERAZIONE	QUANTITATIVO AUTORIZZATO	OPERAZIONE	QUANTITATIVO AUTORIZZATO
D15/R13 - Stoccaggio Istantaneo	150 Mg di rifiuti pericolosi e non pericolosi	D15/R13 - Stoccaggio Istantaneo	150 Mg di rifiuti pericolosi
		D15/R13 - Stoccaggio Istantaneo	500 Mg di rifiuti non pericolosi

Non è prevista la realizzazione di nuove aree/serbatoi di stoccaggio di rifiuti.

Non si ha alcun incremento della capacità annua e giornaliera di trattamento dell'impianto.



Non si ha aumento della produzione di rifiuti e non si generano nuovi rifiuti dalle attività di lavorazione e di gestione dell'impianto.

4) definizione all'interno dello stabilimento di un'area per lo stoccaggio delle materie prime

Le materie prime impiegate nel ciclo di trattamento chimico-fisico dei rifiuti sono polielettrolita, calce, acido cloridrico, cloruro ferrico, soda caustica, ipoclorito di sodio. Allo stato attuale il cloruro ferrico e la calce sono stoccati rispettivamente nel serbatoio 26 e 27 mentre tutte le altre materie prime sono acquistate nella quantità necessaria all'utilizzo; non è prevista un'area di stoccaggio materie prime.

Per poter avere sempre a disposizione, la proposta di modifica prevede l'individuazione di un'area adibita allo stoccaggio delle materie prime stoccate in colli.

Le materie in colli classificate pericolose saranno stoccate in appositi scaffali dotati di bacino di contenimento atto ad evitare eventuali sversamenti sul suolo.

L'area è individuata in planimetria in allegato 6 ha una superficie di 25 mq è delimitata da segnaletica a terra e da idonea cartellonistica verticale.

5) spostamento della collocazione all'interno dello stabilimento dei Serb. 23A, 23B e 23C

Per l'adeguamento alle BATc l'atto dirigenziale rilasciato dalla Regione Toscana n° 6601 del 03/04/2023 ha previsto la realizzazione di n. 3 serbatoi da 35 mc cadauno (capacità complessiva pari a 105 mc) per lo stoccaggio dei reflui pericolosi in ingresso.

Nelle fasi di progettazione esecutiva della nuova installazione dei tre serbatoi è emersa l'esigenza di collocarli in un'area diversa da quella inizialmente indicata (nuova collocazione come da allegato 4) al fine di ottimizzare le attività gestionali e la movimentazione nell'area di impianto;

La modifica prevede esclusivamente una diversa locazione dei serbatoi; per tutto quello che concerne la tipologia di serbatoi, la costruzione del bacino di contenimento e la valutazione del rischio idraulico non viene apportata alcuna modifica rispetto a quanto già valutato dal settore VIA nell'ambito del procedimento chiusosi nel 2019.

6) utilizzo nei Serb. 23A, 23B e 23C anche la raccolta di rifiuti pericolosi destinati all'operazione D15

La modifica prevede la possibilità di destinare i Serb. 23A, 23B e 23C oltre che alla raccolta di rifiuti pericolosi destinati alla linea di lavorazione 5 e trattamento D9 anche alla raccolta di rifiuti pericolosi alla sola operazione D15 (linea di trattamento 3); ai fini della tracciabilità dei rifiuti il proponente specifica che in ogni momento sarà nota la posizione esatta del rifiuto all'interno dello stabilimento. Nel caso specifico si prevede che per lo stoccaggio di rifiuti con caratteristiche chimico-fisiche diverse destinati a operazioni di smaltimento diverse (D9 o D15), al fine di garantire la tracciabilità e della segregazione dei rifiuti il gestore deve:

- apporre su ogni serbatoio cartellonistica mobile riportante l'operazione svolta sul momento;
- assicurarsi che nei serbatoi non siano svolte più operazioni diverse, in quanto vietato;
- svuotare completamente il serbatoio prima del passaggio da un'operazione all'altra o da una tipologia di rifiuto all'altra. Tale operazione dovrà essere registrata su apposita modulistica.

7) modifica dalla gestione dei fanghi filtropressati provenienti dalle linee di lavorazione 1 e 2

Viene richiesto l'accorpamento dei fanghi provenienti dalla linea di trattamento 1 e dalla linea di trattamento 2. Entrambe le linee di lavorazione infatti producono fanghi classificati con EER 190814 non pericoloso.

I fanghi prodotti dalla linea 2 saranno avviati all'esistente filtropressatura assieme ai fanghi prodotti dalla linea 1 e successivamente stoccati in cassoni prima dell'avvio a impianti di smaltimento finale.



Si dà atto che nella documentazione allegata all'istanza, oltre a una nota tecnica con la quale si illustrano in dettaglio le modifiche di progetto proposte, il proponente ha presentato planimetrie descrittive delle variazioni al lay-out d'impianto nonché considerato gli impatti generati dalla modifiche proposte.

Differentemente da quanto riportato nella relazione tecnica a corredo dell'istanza, l'attuale Piano Strutturale del Comune di Collesalveti, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 268 del 12.10.2023, inserisce l'area di stabilimento nell'U.T.O.E.2 "VICARELLO, COLLESALVETTI".

Il Piano Operativo Comunale, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 328 del 28.12.2023, individua il sedime dell'installazione come area interessata da fenomeni esondativi con tempi di ritorno di Tr30 anni, pericolosità idraulica P3 per alluvioni e flash flood e magnitudo idraulica severa.

Il proponente esamina l'impatto della modifica proposta sulle varie matrici ambientali interessate:

- inquadramento territoriale: la modifica non prevede alcuna alterazione della posizione territoriale dell'installazione.
- viabilità: il progetto presentato non altera i quantitativi di rifiuti in ingresso autorizzati, il ciclo di lavorazione e le ore di lavoro, ne consegue la non alterazione del traffico veicolare massimo in entrata e in uscita dallo stabilimento;
- emissioni in atmosfera: analogamente ai serbatoi già presenti nello stabilimento anche i due serbatoi fuoriterza in vetroresina che sostituiranno il serb. S6 saranno dotati di allarmi e misuratori di livello in linea con quanto previsto dalla BAT19 lettera d) e collegati ad un filtro a carboni attivi per l'abbattimento del contenuto organico delle arie esauste; durante la fase di cantiere le attività potranno generare emissioni diffuse di polveri, che saranno mitigate con normali modalità di abbattimento, che saranno descritte e dettagliate nei PSC delle future fasi di progettazione;
- rumore: il progetto di modifica non prevede alcuna variazione che possa influire sulle emissioni acustiche;
- scarichi idrici: la modifica proposta non comporta variazioni che possano avere effetto sugli approvvigionamenti idrici, nonché sugli scarichi (comprensivi della matrice AMD);
- gestione rifiuti: in riferimento a quanto valutato nel procedimento di VIA, la modifica oggetto della presente istanza non comporta incrementi delle quantità autorizzate di rifiuti in trattamento/stoccaggio in ingresso allo stabilimento, non prevede alcun incremento della capacità produttiva dell'impianto, non ci sono variazioni sulle tipologie di rifiuti da trattare, non comporta un aumento qualitativo e quantitativo nella produzione di rifiuti; l'unico incremento a livello quantitativo previsto dal progetto riguarda lo stoccaggio istantaneo dei soli rifiuti speciali non pericolosi, da realizzarsi in un serbatoio esistente, che verrà adibito ad attività di stoccaggio; non è prevista, quindi, la realizzazione di nuovi volumi e superfici di stoccaggio di rifiuti rispetto a quanto autorizzato;
- suolo e sottosuolo: in riferimento alla sostituzione del serbatoio n. 6, alla realizzazione dell'area di stoccaggio delle materie prime e allo spostamento dei serbatoi 23A, 23B e 23C, il proponente specifica quanto segue, al fine di escludere impatti con la matrice ambientale considerata:
 - per quanto riguarda i due serbatoi da 50 mc che sostituiranno il serbatoio n. 6, i medesimi saranno posizionati all'interno del bacino di contenimento esistente;
 - l'area di stoccaggio materie prime (SR) sarà collocata all'interno dello stabilimento, in area già impermeabilizzata e per le sostanze pericolose è previsto il posizionamento su scaffalature con bacino di contenimento;
 - i serbatoi 23A -23B e 23C saranno collocati in un'area interna allo stabilimento e saranno dotati di idoneo bacino di contenimento.



Dato atto che:

- l'installazione attualmente in esercizio rientra tra le categorie progettuali di cui in Allegato III, alla Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006, alla lettera m) *“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
- in relazione alle attività di trattamento rifiuti, l'installazione è già stata sottoposta alle procedure di VIA in ottemperanza dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010, in occasione del riesame, con valenza di rinnovo dell'AIA, conclusosi pronuncia positiva di compatibilità ambientale espressa dalla Giunta Regionale con Deliberazione del 23 dicembre 2019, n. 1615;
- in relazione alla richiesta di aumento dello stoccaggio istantaneo di rifiuti non pericolosi, il quantitativo richiesto deriva dalla sola variazione della destinazione d'uso del serbatoio esistente da 500 mc (da operazione di trattamento D9 ad operazione D15) e non sono previsti incrementi delle operazioni di trattamento D9.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.Lgs. 152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- la lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.Lgs. 152/2006;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;
- vista altresì la L.R. 22/2015;

Considerato che la modifica proposta:

- non comporta variazioni significative nella potenzialità dell'impianto o ampliamenti;
- non comporta significative modifiche impiantistiche o l'introduzione di nuove tecnologie;
- non comporta alcun incremento significativo dei fattori di impatto.

Richiamato quanto sopra riportato, si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente ed in esercizio, già sottoposto a procedimenti in materia di VIA.

Si raccomanda che lo stoccaggio dei reagenti e delle materie prime nella nuova area SR avvenga esclusivamente su scaffalature dotate di bacino di contenimento e a quota di sicurezza idraulica, senza comportare aggravio di rischio per le aree contermini.

Il presente parere è riferito alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs.152/2006.



Si comunica infine al proponente l'Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Cinzia Segala tel. 055/4383841 email: cinzia.segala@regione.toscana.it
- Marcello Bessi tel. 055/4382511 email: marcello.bessi@regione.toscana.it

la Responsabile
Arch. Carla Chiodini

mb_cs

Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.